{qluetip title=[Corydoras pastazensis]}

{/qluetip}
(Weitzman, 1963)

Pesce di fondo da inserire in piccoli gruppetti in acquari ben maturi e stabili, ricchi di zone d'ombra e con fondo sabbioso. Pacifico e socievole, indicato quindi per acquari di comunità. Gli esemplari in vendita sono tutti di cattura, ma la specie è molto robusta ed in genere inserimento ed adattamento all'acquario non comportano particolari problemi. Pur essendo onnivoro segue comunque una dieta prevalentemente proteica, a base di piccole prede vive che è abituato a cacciare e predare sul fondo, alimentarlo a dovere e correttamente in acquario sarà quindi un pochino più impegnativo rispetto a quanto avviene per molte altre specie del Genere *Corydoras* già note e ben affermate in campo acquariofilo, ma per fortuna in commercio si trovano alimenti specifici surgelati o in forma liofilizzata, valide alternative al vivo, quindi no problem. Livello di

difficoltà ridotto, la specie è quindi consigliabile anche a neofiti dell'acquariofilia.

Fotogallery

Nome scientifico:

{qluetip title=[Corydoras pastazensis]}

{/qluetip}

Nome comune:

Pastaza Cory
Pastaza Corydoras

Famiglia:

Callichthyidae

Luogo d'origine:

Sud America (Equador - Amazzonia nord-occidentale: rinvenibile nel tratto equadoriano del Rio Pastaza, da cui prende il nome, e soprattutto nel suo affluente Rio Bobonaza)

Morfologia:

corpo tozzo e compresso lateralmente, profilo dorsale ricurvo, profilo ventrale appiattito, quasi l'intero corpo è ricoperto da placche ossee che proteggono il pesce chiudendolo in una sorta di corazza. La bocca, ampia e munita di barbigli (2 coppie dal labbro superiore), è rivolta verso il basso, e il muso è un pochino più allungato rispetto a molti altri congeneri. Il corpo ha una tonalità di fondo color grigio chiaro, ma in acqua leggermente ambrata e/o sotto luci a tonalità calda assume una colorazione leggermente giallo/marrone, mentre con luci molto fredde la tonalità può tendere al violetto. Piccolissime macchiette nere, più o meno visibili a seconda dell'attività sessuale, dello stato di salute e della dieta seguita, ricoprono fianchi, dorso, capo e l'intera pinna caudale. Due caratteristiche bande nere percorrono verticalmente l'animale, la prima (spesso più sbiadita) parte in corrispondenza della fronte e scende fino ad inglobare l'occhio, spingendosi a volte fino alla gola, la seconda parte in corrispondenza dell'attaccatura

dei primi raggi della pinna dorsale e scende, stringendosi, fino al ventre, passandovi appena prima dell'inizio dell'attaccatura delle pinne ventrali. Le pinne pettorali, ventrali, anale e adiposa sono pressochè trasparenti, mentre la dorsale presenta i primi raggi più scuri, con tonalità che può andare dal grigio chiaro al nero. Quella caudale, come già detto, è ricoperta da macchiettatura scura, la cui evidenza si ha spesso solo sui raggi più esterni, con un conseguente effetto ottico che in tal caso fa sembrare la pinna molto più bipolata di quanto sia in realtà.

Dimorfismo sessuale:

esattamente come riscontrabile in pressochè tutte le altre specie del Genere le femmine da adulte appaiono più tozze, soprattutto a livello ventrale, caratteristica apprezzabile osservando il pesce dall’alto, e presentano le pinne ventrali con le estremità arrotondate a differenza dei maschi nei quali appaiono appuntite e leggermente più strette. I maschi hanno inoltre la pinna dorsale leggermente più pronunciata e, nei periodi riproduttivi, una colorazione delle parti scure più marcata. Si tratta comunque di differenze non sempre apprezzabili con facilità.

Dimensioni:

fino a 6,5 cm.

Ciclo vitale:

da 4 a 6 anni.

Dimensioni acquario:

una vasca da 60 / 70 litri netti, sviluppata in lunghezza (no acquari cubici!), va bene per un piccolo gruppetto di 4 / 5 esemplari.

Valori consigliati per l’acquario d'allevamento:

- PH: 6,0 / 7,5
- GH: 3 / 16 °dGH
- Temperatura: 21 / 27 °C

Allestimento acquario d'allevamento:

occorre inserirli in acquari sviluppati in lunghezza, ben maturi, non eccessivamente illuminati, con buona presenza di vegetazione acquatica (anche galleggiante), e con movimento

dell'acqua non eccessivo. Indispensabile un fondo sabbioso o, per lo meno, composto da ghiaietto di granulometria inferiore a 3 mm e non tagliente, e la presenza di zone di riparo, ottenibili ad esempio inserendo qualche grosso ciotolo e/o qualche legno. Trattandosi di un pesce che respira anche aria atmosferica portandosi in superficie è importante ospitarlo in acquari chiusi onde evitare eccessivi sbalzi termici tra acqua ed atmosfera soprastante.

Alimentazione:

specie onnivora a forte prevalenza carnivora; in acquario questi *Corydoras* si nutrono di qualsiasi cibo rinvenibile sul fondale, all'occorenza non disdegnano le carcasse di animali morti, e se particolarmente affamati possono anche arrivare ad aggredire piccoli pesci che sostino nei pressi del fondale, ma solo se si tratta di pesci feriti, malati e/o in punto di morte, quindi statici e non in grado di reagire fuggendo rapidamente a fronte di un attacco. E' preferibile alimentare
{qluetip title=[
Corydoras pastazensis
]}

{/qluetip} dopo lo spegnimento delle luci dell'acquario in quanto diviene più attivo col sopraggiungere del buio.
Le compresse vegetali vanno bene, ma a patto di usarle con parsimonia, difatti per questa specie occorre dare più importanza alla componente proteica della dieta, puntate quindi su alimenti specifici per pesci di fondo prevalentemente carnivori, scegliendo cibi che affondino rapidamente (ad esempio pellets e cialdine), consiglio inoltre (per ottenere il massimo in livrea e vitalità) di somministrare piccole prede vive (o surgelate) almeno due / tre volte a settimana (microworms, tubifex, larve di zanzara, Dafnie ed altri minuscoli crostacei bentonici).

Nota: molti acquariofili "di vecchia scuola" preferiscono non somministrare ai *Corydoras* mangime specifico al fine di tenere attiva la loro incessante azione pulitrice del fondale. Attenzione perchè può essere pericoloso in quanto può portare a denutrizione e a forte stress, a meno che non si abbondi davvero con le somministrazioni di mangime dedicate ai pesci che occupano gli altri livelli di nuoto al fine di provocare volutamente un costante accumulo di nutrienti in eccesso sul fondo; si può anche fare .... ma in tal caso si rischia di mettere a repentaglio l'equilibrio biologico dell'acquario e di far collassare il filtro, tra l'altro un fondo eccesivamente sporco e ricco di materiale organico in decomposizione può portare i *Corydoras*
(e gli altri eventuali animali presenti, soprattutto quelli che conducono vita bentonica) a vari problemi di salute, soprattutto di natura tossicologica; occorre il giusto punto di compromesso, attenzione e osservazione per capire in tempo quando si sta esagerando. Non è comunque a parer mio un modo corretto di gestire un acquario .... ma ovviamente è solo un'opinione personale....
In *Corydoras* particolarmente affamati la ricerca del cibo diventa davvero frenetica, disperata, con il risultato di provocare un rapido consumo e/o lesioni gravissime ai loro preziosi barbigli, fin'anche al loro distacco totale, eventualità cui spesso segue il decesso.
Se ne evince che per prevenire problemi all'integrità dei barbigli è meglio utilizzare un materiale di fondo fine (o perlomeno di granulometria non spigolosa) ed evitare di far quasi crepare di

fame i propri *Corydoras* solo per fargli pulire meglio il fondale ..... i *Corydoras* NON sono pesci "pulitori" ... intendo dire che non si nutrono realmente delle deiezioni e dei vari detriti che si accumulano sul fondo ..... semplicemente smuovono in continuazione questi depositi mentre frugano in cerca di vere fonti alimentari (vermi, piccoli crostacei, etc...), col risultato che in vasche con una buona filtrazione ed un certo movimento d'acqua anche nei livelli inferiori questo loro continuo sfrugolamento contribuisce a mettere in circolo in sospensione parte dei detriti presenti sul fondo, permettendo al filtro di assorbirne una percentuale maggiore, ma il lavoro di perlustrazione del fondo da parte dei
Corydoras
avverrà comunque, anche se ben alimentati, semplicemente avverrà con meno frenesia e quindi in modo più "sano" ..... finiamola quindi con questi luoghi comuni figli di un'acquariofilia retrogada che ostinatamente a volte non vuole saperne di evolversi .... prendete questi tipi di pesci solo se vi piacciono e se siete realmente interessati al loro allevamento ed all'osservazione dei loro comportamenti sociali e riproduttvi ... e non solo perchè invece magari un negoziante vi ha detto che "serve inserire dei
Corydoras
perchè mangiano le schifezze che si accumulano sul fondo e tengono ben pulito l'acquario". Non sono aspirapolveri ... sono animali! Date quindi ai vostri
Corydoras
la stessa considerazione e lo stesso rispetto che dareste a pesci di livello di nuoto superiore e magari più coreografici, alimentateli con la stessa attenzione che dedichereste a qualsiasi altro pesce, dandogli cibi specifici ed in quantità idonea in base alle loro esigenze .... e se avete il fondo dell'acquario sempre sporco e pieno di schifezze iniziate a chiedervi cosa state sbagliando nella gestione della vasca anzichè obbligare dei pesci a rimediare ai vostri errori. Scusate lo sfogo.

Livello di nuoto:

inferiore, sta prevalentemente sul fondo.

Comportamento:

pesce di fondo, pacifico e socievole, va tenuto in gruppetti di almeno 4 / 5 esemplari (meglio se maggiori). Passa il più del suo tempo intento a perlustrare in ogni dove in cerca di fonti alimentari, che individua prontamente, ed anche nel buio totale, grazie ai sensibilissimi barbigli. E’ più attivo durante la notte e va quindi preferibilmente alimentato in tarda serata dopo lo spegnimento delle luci.

Spesso si notano portarsi rapidamente in superficie e dopo un istante ridiscendere sul fondale, non spaventatevi, è un comportamento normalissimo che serve loro per incamerare ossigeno respirando direttamente al di sopra della superficie. Tale ossigeno verrà poi metabolizzato grazie ad una particolarmente efficace vascolarizzazione di una porzione dell'intestino, che ne permette il trasferimento diretto nel sangue. E' comprovato che questo "su & giù" dei *Corydoras* avviene indipendentemente dal valore della concentrazione di O

2
in acqua, quindi non è indice di carenza di Ossigeno.

Biocenosi:

pacifico con tutte le specie, ideale per acquari di comunità, preferibilmente abbinandolo a pesci di pari taglia.

La Riproduzione

{qluetip title=[Corydoras pastazensis]}

{/qluetip} non è molto diffuso in ambito acquariofilo, l'interessanemento verso questa specie da parte degli importatori di pesci d'acquario è avvenuto solo in tempi recenti, per questi motivi non c'è ancora disponibilità di informazioni certe in merito alla sua riproduzione in cattività.
Riproduzioni comunque ne sono già avvenute, ma non sufficientemente documentate.
Ritengo comunque che valgano più o meno le medesime raccomandazioni fatte per altre specie di *Corydoras* più note e diffuse, vi rimando quindi alla lettura delle altre schede, ad esempio quelle su ***{qluetip title=[Corydoras aeneus]}***

{/qluetip}, ***{qluetip title=[Corydoras arcuatus]}***

{/qluetip}, ***{qluetip title=[Corydoras sterbai]}***

{/qluetip} .... vi basta cliccare sui nomi.